

# CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



**Il Sacro Cuore di Gesù, faro delle famiglie**  
«Il Cuore di Gesù è il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio; ma non è un simbolo immaginario, è un simbolo reale, che rappresenta il centro, la fonte da cui è sgorgata la salvezza per l'umanità»: lasciandoci guidare dal messaggio che papa Francesco ci ha affidato nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* sull'amore nella famiglia, quest'anno abbiamo rinnovato la devozione delle nostre famiglie al Sacro Cuore di Gesù, festa istituita a livello locale nel giugno 2019, momento in cui Orta Nova e le sue famiglie furono consacrate al Sacratissimo Cuore, affinché guardando a Lui potessimo imparare ad amare. Per accostarci meglio a tale devozione, nella parrocchia della Beata Vergine Maria dell'Altomare, guidata da don Leonardo Torracco, dal 24 al 27 giugno si è svolto un triduo di preghiera e di preparazione, guidato da padre Ernesto Della Corte.  
Antonia Pia Fazi

## Il messaggio alla città di Cerignola del vescovo Luigi Renna diffuso in occasione della solennità di San Pietro Apostolo

# Il vero bene comune è per tutti

DI ANTONIO MOTTOLA \*

È stato il vescovo Luigi Renna, al termine del pontificale in onore di San Pietro Apostolo – antico protettore cittadino – celebrato nella cattedrale di Cerignola il 29 giugno, a illustrare alle autorità prefettizie e militari, al clero, ai religiosi e alle religiose, ai membri dell'associazione ecclesiale e a numerosi fedeli presenti, i contenuti del suo messaggio alla città intitolato *Per il bene comune e la qualità della vita*, integralmente consultabile sulla home page del sito [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it).

In un momento storico segnato dallo scioglimento dell'amministrazione comunale per infiltrazioni mafiose, mentre i partiti e i movimenti politici si organizzano per individuare candidati da proporre alla guida della città, il pastore della Chiesa locale ha richiamato tutti a vivere le consultazioni elettorali, previste nel prossimo autunno, come «un momento di grande corresponsabilità, al quale non dobbiamo sottrarci e del quale ognuno deve avvertire la rilevanza».

È un messaggio pregno di speranza – quello rivolto dal vescovo Renna – che, alla luce dei «tanti problemi, alcuni atavici, acuiti dalla situazione di pandemia dalla quale ci auguriamo di uscire definitivamente», si lascia guidare da un unico obiettivo: «il bene comune», individuato e indicato come autorevole riferimento per «un attento discernimento sulle candidature». Nella consapevolezza che, seppure «determinante», l'economia «non è l'unico indice per indicare lo sviluppo integrale della Città», alla scuola del Concilio Vaticano II e del Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, Renna denuncia la distorta interpretazione di un concetto spesso sulla bocca di molti, ma nella gran parte chiaro a pochi: «il bene comune – spiega il vescovo – non ha nulla a che vedere con l'assistenzialismo che aiuta la gente per renderla dipendente dai suoi "benefattori", nello stile delle associazioni mafiose, ma "promuove" delle condizioni affinché ogni persona possa realizzarsi



Il vescovo: «Nella nostra città occorre promuovere condizioni affinché ogni persona possa realizzarsi socialmente»

### Il volto dell'altro nello sguardo degli studenti

In un tempo segnato dal distanziamento fisico, "il volto dell'altro tra sguardi e sentimenti" è stato il tema scelto dal vescovo Luigi Renna per il concorso organizzato dall'Ufficio di Pastorale Scolastica, coordinato dal prof. Rocco Solomita, che ha coinvolto i ragazzi del triennio delle scuole superiori presenti in diocesi. Il concorso, accanto alla realizzazione di opere artistiche, ha sollecitato la fantasia degli studenti attraverso la composizione di testi narrativi, la stesura di poesie, la realizzazione di opere multimediali e piccoli racconti. I vincitori hanno ricevuto un buono da spendere nella libreria *L'Albero dei Fichi* di Cerignola, in quanto, afferma Solomita, «scopo dell'iniziativa è accrescere nei ragazzi il valore della lettura».

Giuseppe Galantino

socialmente, culturalmente e professionalmente», ribadendo che «La "somma dei beni particolari" mette insieme beni egoistici, secondo la logica "spartitoria", in cui lo stile mafioso e l'interesse di pochi giocano sempre la parte del leone». Amministrare una città, quindi, signifi-

ca preoccuparsi del centro come delle periferie, dell'abitato come delle borgate, delle aree artigianali e rurali: «E mi permetto di suggerire ai candidati: – ha esortato il vescovo – assicurate il bene comune sia a chi sosterà la vostra elezione, sia a chi sosterà il vostro avversario politico». Per tali ragioni Renna, facendosi voce delle «sofferenze dei cittadini», ha chiesto – non «per qualcuno, ma per tutti» – che i programmi elettorali esprimano una chiara «distanza da ogni forma di illegalità, da procedimenti amministrativi che possano favorire la corruzione e le infiltrazioni mafiose, da ogni tipo di contatto con chi, con i suoi loschi affari, ha ridotto in questo stato la Città». E ha compilato la carta d'identità di un'amministrazione capace di interpretare e testimoniare, nella quotidianità della *polis*, il bene comune: «Chiedo che vi circondiate di gente al di sopra di ogni sospetto, che prenda a cuore il buon funzionamento della "macchina" amministrativa; che ci sia rigore nella collaborazione con le Forze dell'Ordine, per la sicurezza dei cittadini nel centro, nelle periferie e nelle zone rurali; che si vigili sul commercio selvaggio di prodotti di dubbia provenienza, venduti senza licenza o in

manca delle necessarie condizioni igieniche; che si abbia a cuore il decoro urbano di Cerignola, che è tutt'uno con la natura rigogliosa e stupenda che il Creatore ha dato a questo territorio», ricordando che «questione ambientale, questione dell'educazione allo smaltimento dei rifiuti, decoro delle piazze e anche delle periferie cresciute senza armonia e bellezza sono aspetti tra loro connessi». Senza dimenticare, inoltre, i «senza voce, i nostri fratelli immigrati, che portano ricchezza al nostro territorio con il loro lavoro, spesso mal pagato», ai quali assicurare «accoglienza e servizi che permettano loro di lavorare senza doversi piegare alle logiche del caporalato». In un territorio dove l'omertà ha costituito una feconda fucina per il fenomeno mafioso, il vescovo Renna ha invitato i cittadini a non girare la testa: «E prego voi, cari concittadini, di essere esigenti con chi voterete. Disdegnate gli slogan senza contenuti, non accontentatevi delle briciole, né dei favori personali, ma mirate alto, alla qualità della vita e al bene di tutti».

Non è lontana la compilazione del report sulla qualità della vita, frutto della ricerca svolta dall'Università «La Sapienza», le cui conclusioni hanno condannato la provincia di Foggia all'ultimo posto della classifica. Nel messaggio di Renna, i parimetri «di questo triste primato», fra lavoro e ambiente, sicurezza e istruzione, formazione, reddito e tempo libero, diventano un suggerimento per i candidati: «prendete questi indicatori come obiettivi del vostro programma di governo. E voi, cari cittadini, considerateli come le aspettative su cui puntare». Solo così – è l'invito del vescovo – «cominceremo a parlare di un futuro radioso e solido per la nostra Cerignola».

\* vicario generale

FORMAZIONE

## La famiglia nell'oggi: dialogo con il mondo e fragranza di pane

DI MATTEA BELPIEDE \*

È stato un incontro appassionante quello promosso dal Consultorio familiare «Zelia e Luigi Martin» della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, svoltosi martedì, 15 giugno 2021, con Gigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari sul tema *Quali politiche locali per la famiglia soggetto sociale*. Come spiegato in apertura da chi scrive, il Consultorio ha adottato un'azione di ampio respiro coinvolgendo, in una logica integrativa dell'azione, sia uffici di pastorale con associazioni laicali che le comunità dell'intero territorio diocesano. La formula utilizzata è stata un mix tra presenza e digitale: collegati via web con il relatore, agli interessati è stata offerta la possibilità di recarsi in uno dei luoghi pubblici appositamente individuati nelle tre città principali della diocesi, Cerignola, Orta Nova e Ascoli Satriano, per seguire l'incontro attraverso un maxi schermo. «Alzarsi - Uscire - Partecipare per ri-cominciare insieme» è stato il *fil rouge* dell'iniziativa perché «Da soli non c'è storia!».



Gigi De Palo

*L'incontro con il presidente nazionale del Forum delle Associazioni familiari, organizzato dal Consultorio «Zelia e Luigi Martin» di Cerignola*

metafora del pane, De Palo ci spiega come per troppo tempo si è parlato di famiglia a partire dagli ingredienti, senza evidenziarne la fragranza. «La famiglia – ha ricordato citando papa Francesco – è la grande occasione che abbiamo per dialogare con il mondo». Nuova narrazione insieme ad un lavoro più politico da compiere ogni giorno sia da parte del singolo cittadino che da parte delle istituzioni. La situazione critica della società chiede di uscire dalla logica del capro espiatorio e dalla cultura del lamento per assumere una responsabilità di cittadino e credente. L'invito rivolto è a «fare bene ciò che ciascuno è chiamato a fare promuovendo il bene comune». Le politiche locali possono fare tanto, andando oltre le misure spot o la pioggia di bonus che non portano a cambiamenti sociali strutturali. «Serve un cambio culturale che consideri la famiglia una risorsa e non un costo (...). L'idea distributiva di "dare a tutti un po'" è perdente in partenza.

Nel chiudere l'incontro ricco di contenuti, il vescovo Luigi Renna consegna tre parole chiave importanti: «abitare», per investire nel futuro nel luogo dove il Signore ci pone; «capire», per comprendere la complessità tornando a riflettere insieme per promuovere il bene comune; «strategia», per creare una strategia intra e intergenerazionale in grado di affrontare le grandi questioni che coinvolgono il futuro. Accogliamo il suo invito facendo nostro l'auspicio di don Pino Puglisi: «Se ognuno fa qualcosa allora si può fare molto».

\* direttore del consultorio familiare

PASTORALE GIOVANILE

### Oratori: è festa d'estate

Parafasando uno spot pubblicitario, si rende giustizia ad una categoria di adolescenti che si spende per il prossimo anno d'estate: quella degli animatori presenti nelle parrocchie della nostra diocesi. Giovani e giovanissimi che, dopo un anno trascorso tra libri, catechismo, impegni parrocchiali e lockdown, decidono di investire il proprio tempo mettendosi al servizio di bambini, anche poco più piccoli di loro. Numerose, infatti, le parrocchie che, nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19, quest'anno, hanno organizzato interessanti iniziative estive per i bambini e i ragazzi. E di questa responsabilità si sono fatti carico i giovani ani-

matori, che ogni giorno arrivano con largo anticipo per preparare ed igienizzare i giochi. Insieme ai bambini pregano, ballano e giocano, insegnano le storie e al termine riflettono sul messaggio. Salutati i piccoli ospiti, la loro giornata non è conclusa: riordinano l'oratorio e si incontrano per condividere tra loro alcuni «dettagli», attimi che fanno breccia nel loro cuore, rinnovando la gioia di essere animatori. Grazie a centinaia di giovani pieni di entusiasmo, a Cerignola come ad Ascoli Satriano, a Orta Nova come a Carapelle, Ordona, Stornara, Stornarella, Candela e Rocchetta Sant'Antonio, è stato possibile accogliere nuovamente i piccoli in ogni parrocchia.

Rosanna Mastroserio

## I laici di Azione cattolica: «giardinieri» della società

Durante la XVII Assemblea nazionale dell'Azione cattolica italiana, monsignor Gualtiero Stigismondi, assistente generale, ha affermato che siamo «giardinieri e non padroni di questo popolo numeroso». L'Ac diocesana ha voluto riflettere su tale aspetto nell'incontro unitario di fine anno, tenutosi il 27 giugno nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola. Dopo gli interventi introduttivi di mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario, e della presidente diocesana, dott.ssa Maria Rosaria Attini, ha relazionato Angela Paparella, consigliere nazionale neo-eletta per il settore «Adulti». Da una prima definizione si evince che il giardiniere è colui che progetta, realizza e cura: questo aspetto rappresenta l'unitarietà, quando ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo, considerando le differenze un valore aggiunto. Il giardiniere, inoltre, è colui che coniuga l'aspetto estetico con quello funzionale in una sintesi armonica capace di soddisfare ogni gusto. Il giardiniere, infine, è colui che sa fare analisi, predisponendosi alla missionarietà per individuare il terreno comune anche con chi la pensa diversamente. L'incontro si è concluso con i laboratori di settore.

Maria Rosaria Attini

## Da protagonisti nella complessità

*Aspettando Taranto, a giugno si è svolta la quarta Settimana sociale diocesana*

Si è conclusa il 19 giugno 2021 la quarta Settimana sociale diocesana organizzata dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e dalla Caritas diocesana. Tre giorni che, nel seminario vescovile di Cerignola, hanno affrontato temi come ambiente, lavoro, futuro, Agenda 2030 e giustizia riparativa. Il primo giorno, dopo l'introduzione di don Matteo Martire, segretario della Commissione episcopale regionale per i

Problemi sociali e il lavoro, Vanessa Pallucchi, vice presidente nazionale di Legambiente, ha illustrato «come» la giustizia ambientale sia connessa alla giustizia sociale. Pietro Panzetta, docente della Lumsa, ha descritto i parametri del lavoro etico e come si possa progettare un futuro che ponga la persona al centro delle relazioni industriali. Lio Lo Conte, presidente della cooperativa Palma d'Oro, Pietro Fragasso, presidente della cooperativa Pietra di Scarto, e Giuseppe Perta, operatore della Caritas, hanno illustrato «le buone pratiche» che saranno illustrate, in rappresentanza della diocesi, durante la Settimana Sociale di Taranto in pro-

gramma dal 21 al 24 ottobre. Nel secondo giorno, i lavori hanno centrato l'attenzione sull'Agenda 2030, documento per lo sviluppo sostenibile. Il tema, introdotto dalla prof.ssa Gabriela Calvano, tra i massimi esponenti della materia, ha approfondito i diciassette punti che caratterizzano l'Agenda. Si è entrati nello specifico con gli interventi di Antonio Scotti su come «sconfiggere la fame» e di Francesca Delvecchio, docente dell'Università di Foggia, che ha analizzato il punto 16 dell'Agenda: Pace, Giustizia e Istituzioni solide. Il terzo giorno è stato dedicato alla giustizia riparativa. Preceduto dall'intervento di Mirrella Enza Pina Malcangi, di-

Sono stati numerosi i partecipanti alla tre giorni svoltasi nel cortile del Seminario vescovile



rettore dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Foggia, la relazione di Patrizia Patrizi, ordinaria dell'Università degli Studi di Sassari, ha illustrato quanto sia utile agire «fuori dagli schemi» per evitare l'ottica reocentrica. In tale prospettiva, Gaetano Panunzio ha illustrato le tappe del progetto diocesano Li-

beriamo la Speranza. Le conclusioni sono state del vescovo Luigi Renna il quale, richiamando il discorso tenuto a Cerignola da san Giovanni Paolo II nel 1987, ha ricordato che l'unica maniera per stare nella complessità è una connessione pensata: come dimostra papa Francesco nella *Laudato si'*.  
Gaetano Panunzio